

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Raffaele Vanni

Pavia, 29 febbraio 1972

Egregio Segretario generale,

La ringrazio vivamente per la cortesia della Sua risposta. Circa l'incontro, ci rimettiamo a Lei per la data. Ci basta un preavviso di una decina di giorni per evitare duplicazioni di impegni.

Circa il luogo, per noi andrebbe bene la sede della Uil. Gli incontri con i partiti li abbiamo avuti nella loro sede. Circa le modalità, ci siamo valse, negli incontri con i partiti, del nostro organo di vertice (la Giunta della Commissione italiana), allargandolo con esperti per disporre di un numero all'incirca eguale a quello delle delegazioni dei partiti (per il Pli, la direzione, con Malagodi, e parlamentari; per il Psi il Vicesegretario Mosca, i Presidenti dei gruppi parlamentari, e deputati che si occupano dell'Europa; per il Psdi il Segretario nazionale più esperti europei).

Il numero dei presenti, per parte, è variato da 7/8 a 20/30. Noi preferiremmo, se possibile, il numero più basso.

Mi permetto ancora di dirLe due cose. Gli incontri con i partiti sono passati nel telegiornale delle 20,30, naturalmente su sol-

lecitazione dei partiti. Negli incontri col Pli e col Psi è stata votata una risoluzione comune (in allegato).

Se ciò rientrasse nell'arco delle possibilità da Lei previste, noi saremmo molto lieti di votare una risoluzione in comune con la Uil. In questo caso, per passarla alla stampa, sarebbe utile che fosse già pronta, almeno come schema da definire nel corso della riunione. Per noi sarebbe importante sottolineare che il disegno confederale che si sta sviluppando per iniziativa di Pompidou è il mezzo per esprimere certe forze sociali di destra e attuare una politica economica conservatrice; che, in quanto tale, questa scelta istituzionale è in antitesi con l'elezione generale del Parlamento europeo, e quindi con le forze sociali e politiche che possono esprimersi solo con questo mezzo, e con la politica di piano a livello europeo che queste forze potrebbero attuare. Sarebbe importante inoltre per noi sottolineare che l'elezione generale del Parlamento europeo resta un puro *flatus vocis* sinché non ci si batte davvero per questa elezione, con gli strumenti disponibili, tra i quali per noi ha rilievo l'elezione diretta dei delegati nazionali al Parlamento europeo.

In ogni caso siamo pronti ad accettare qualunque suggerimento per la preparazione di una eventuale risoluzione in comune, e a questo proposito, per accelerare i tempi, mi permetterò di chiamarLa telefonicamente dopo che Lei abbia ricevuto questa lettera.

Nel salutarLa La ringrazio ancora, a nome di tutti i federalisti, per l'accoglienza del nostro invito.

Con i miei migliori saluti

Mario Albertini
Presidente della Commissione italiana
del Mfe